

Risposte ai lettori

TORTORA DAL COLLARE: ALLEVAMENTO E RICONOSCIMENTO DEL SESSO

Mi sono state regalate delle coppie di tortora dal collare che hanno portato avanti diverse nidiate con la nascita di parecchie tortorelle. Volendo proseguire l'allevamento anche negli anni a venire, mi sapete indicare come si fa a distinguere il maschio dalla femmina, dal momento che a me i giovani sembrano tutti uguali?

Roberto Ubaldini
Lugnano in Teverina (Terni)

L'allevamento della tortora – che può essere condotto in voliera o in locali attrezzati come le colombaie – è un piacevole passatempo per giovani e anziani. Ricordiamo che una coppia di tortore può essere allevata per 3-5 anni, dopo di che è necessario sostituirla con animali giovani.



Tortora dal collare su nido con un piccolo di 12 giorni circa

Nella formazione delle coppie l'individuazione del maschio e della femmina non è facile dato che, come ha rilevato il lettore, non esiste dimorfismo sessuale, cioè non è possibile distinguere i due sessi attraverso differenze di forma o colore del piumaggio.

Per procedere all'individuazione del sesso delle tortore occorre pertanto osservare il comportamento di due animali sistemati nella stessa gabbia o voliera. Questa osservazione si deve fare in autunno, con tortore di almeno 8-10 mesi, compiendo le seguenti valutazioni:

- se le due tortore si azzuffano quasi in continuazione si tratta di due maschi (i maschi sono infatti aggressivi nei confronti degli altri maschi);
- se le due tortore si ignorano e convivono pacificamente si tratta di due femmine;
- se una delle due tortore inizia a tubare (emette il classico «tu-tu») e a corteggiare l'altra si tratta di una coppia sicuramente destinata ad affiarsi. (Maurizio Arduin)

LA RECINZIONE ELETTRIFICATA È EFFICACE ANCHE CONTRO I GATTI E ALTRI PREDATORI

Ho recintato il mio orto con rete zincata non plastificata per proteggerlo dai danni provocati dai gatti del vicinato. Purtroppo non è servito a molto in quanto i gatti si intrufolano comunque. Credete che sia possibile dotare la rete di protezione di un filo elettrificato?

Claudio Manzoni
Roma

Come ipotizzato dal lettore, un valido sistema per impedire lo scavalco della recinzione da parte dei gatti potrebbe essere quello di approntare un sistema di elettrificazione (acquistabile presso i consorzi agrari). A questo scopo si può utilizzare un unico filo elettrificato (1), alimentato da un'apposita batteria (2), posto a 6-7 cm dalla sommità della rete per evitare che vi si scarichi sopra; in questo caso il gatto viene scoraggiato dalla scossa elettrica a basso voltaggio al termine della salita. Altra soluzione per l'elettrificazione della recinzione è la sistemazione di una fettuccia elettrificata (3), sempre alimentata da batteria (2), posizionata a 1-1,5 metri di altezza da terra, un po' distanziata dalla rete metallica; in questo caso il gatto trova l'ostacolo elettrico durante l'arrampicata e non riesce a superarlo.

Lo scavalco della recinzione può però essere scoraggiato anche con un sistema «antigatto» (4) costituito da una porzione di rete piegata verso l'esterno che mette in difficoltà il preda-

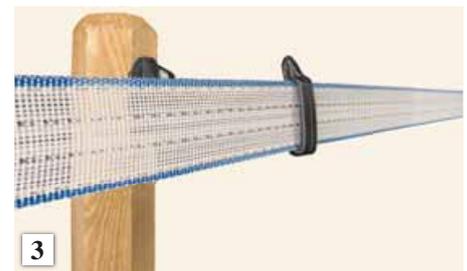


1

Sistemi per elettrificare una recinzione: 1-filo elettrificato, 2-apposita batteria che alimenta la recinzione elettrificata, 3-fettuccia elettrificata. 4-Recinzione che adotta il sistema «antigatto» (la porzione di rete piegata verso l'esterno)



2



3

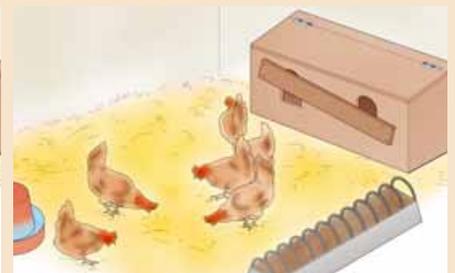
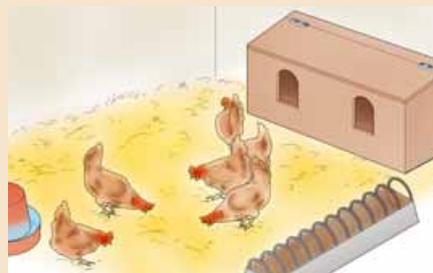


4

Visto in campagna

⚠ NON SI FA COSÌ

➡ SI FA COSÌ



Introduzione di nuove pollastre o galline nel pollaio. *Non si fa così:* quando si acquista un nuovo gruppo di pollastre o galline viene destinato ad esse un pollaio pulito attrezzato con i nidi. Se questi sono accessibili da subito è possibile che alcune pollastre li adottino come zona di riposo e li imbrattino con le loro feci (le uova raccolte risulteranno così sporche e l'ambiente poco igienico). *Si fa così:* quando le nuove pollastre o galline sono introdotte nel pollaio, i nidi devono essere tenuti chiusi per almeno due settimane dall'arrivo degli animali. Pollastre e galline hanno così tutto il tempo di individuare i luoghi del pollaio dove riposare e defecare e all'apertura dei nidi questi verranno riconosciuti come l'ambiente «riservato» in cui le ovaie andranno istintivamente a deporre. (Maurizio Arduin)

tore e che lo induce a rinunciare all'impresa. (Maurizio Arduin)

CONIGLIE AL PRIMO PARTO CHE NON ACCUDISCONO I CONIGLIETTI

Possiedo un piccolissimo allevamento di conigli per uso familiare. Una delle fattrici, al primo parto, ha partorito nei giorni scorsi un solo coniglietto, lasciando subito morire non avendo essa approntato il nido come al solito. Analogamente si è comportata un'altra coniglia con ben nove nati. Tenendo conto delle molte attenzioni che riservo ai miei animali (alimentazione con ottimo mangime specifico e buon fieno), non mi spiego l'accaduto. Cosa può essere successo?

Antonio Giaggio
Vigonza (Padova)

Può capitare a volte che le coniglie, soprattutto se al primo parto, non prestino particolare cura alla formazione del nido o addirittura abbandonino i piccoli lasciandoli morire, così come è capitato nell'allevamento del lettore. In questo caso si può provare a far accoppiare le coniglie una seconda volta e solo se mostrano ancora poca



provvedere a toglierle dalla riproduzione. Ricordiamo che nella scelta delle giovani femmine riproduttrici è importante orientarsi su quelle nate da coniglie che sempre hanno dimostrato una buona

L'attitudine materna delle coniglie parte da lontano: le figlie di coniglie che hanno manifestato in pieno questa attitudine quasi sicuramente si riveleranno delle ottime madri

buona attitudine alla cura della nidiata. Una certa attenzione, poi, deve anche essere posta al periodo in cui si scelgono gli animali: le migliori coniglie derivano, infatti, dalle nidiata di marzo e aprile, in quanto lo sviluppo e la crescita degli animali è accompagnato da un aumento del fotoperiodo naturale (ore di luce solare al giorno) che rende gli animali nati in questi mesi più robusti degli altri. Il primo accoppiamento deve essere fatto non prima di settembre-ottobre. Ricordiamo che per essere idonea alla riproduzione una giovane coniglia deve infatti aver raggiunto all'incirca il 75-80% del peso da adulto (2,8-3,3 kg), il che avviene, in genere, intono alla 20ª settimana di vita. (Maurizio Arduin)

Una certa attenzione, poi, deve anche essere posta al periodo in cui si scelgono gli animali: le migliori coniglie derivano, infatti, dalle nidiata di marzo e aprile, in quanto lo sviluppo e la crescita degli animali è accompagnato da un aumento del fotoperiodo naturale (ore di luce solare al giorno) che rende gli animali nati in questi mesi più robusti degli altri. Il primo accoppiamento deve essere fatto non prima di settembre-ottobre. Ricordiamo che per essere idonea alla riproduzione una giovane coniglia deve infatti aver raggiunto all'incirca il 75-80% del peso da adulto (2,8-3,3 kg), il che avviene, in genere, intono alla 20ª settimana di vita. (Maurizio Arduin)